

► Segue da pagina 7

Cirese: "Anche in altri paesi la situazione non è rosea ma più tutele per i professionisti"

si si procede giudizialmente. In Italia, nella ricostruzione giudiziaria della vicenda, non viene quasi mai preso in esame un disservizio o una disfunzione organizzativa della struttura sanitaria. Si continua ad aprire le indagini, sempre e comunque, sulla colpa professionale del singolo medico o dell'equipe e, nel processo penale, il medico non può portare in giudizio il deficit organizzativo dell'ospedale a suo discapito.

Nei sistemi di Common law come in **Gran Bretagna** il rimprovero

di "negligence" rispetto all'agente modello ("competent doctor") chiama in causa la prova di "gross negligence" (colpa grave) per la rilevanza penale della condotta. Inoltre l'azione penale non è obbligatoria e la pubblica accusa rinvia a giudizio solo i casi di rilevante interesse pubblico per i quali è veramente sostenibile l'accusa in giudizio (prognosi di condanna). Non c'è possibilità per il paziente di costituirsi parte civile nel processo penale.

In **Francia**, per i dipendenti di ospedali pubblici, risponde sempre la struttura (davanti al giudice amministrativo) e sono ravvisabili 3 tipi di risarcimento: a carico dell'ente, per fatto colposo del medico dipendente pubblico; per difetto organizzativo e fun-

zionale che abbia cagionato un danno al paziente; per danno al paziente non derivante da condotte colpose né dell'ente né del sanitario che chiama in causa il fondo di solidarietà nazionale per le vittime (ONIAM) da alea terapeutica (L. 4/3/2002 art.1142 cpp). Anche il **Belgio** ha introdotto la previsione di un fondo vittime per i pazienti gravati da danni non riconducibili a colpa del personale medico o difetti organizzativi.

La struttura e non il medico ha l'obbligo di garantire la sicurezza delle cure con la dovuta organizzazione di mezzi e persone. **Per questo, non c'è dubbio che occorra:** 1) identificare ed evitare carenze strutturali ed organizzative che causano danni ai pa-

zienti; 2) introdurre sistemi di monitoraggio e gestione del rischio clinico decentrati e raccordati per la fruizione dei dati a livello locale, nazionale ed europeo negli Stati Ue; 3) istituire un'agenzia al livello Ue per il monitoraggio e riduzione dei rischi ed eventi avversi.

Le istituzioni dell'UE devono contribuire sul piano legislativo e operativo all'omogeneità dei sistemi di monitoraggio e reporting degli eventi avversi. A tal fine è auspicabile: a) un omogeneo sistema di clinical risk-management e assicurativo; b) un'uniformità di valutazione medico-legale dei danni negli Stati membri dell'Ue; c) un'Agenzia Europea per il monitoraggio rischio clinico; d) un'Autorità europea per la

sicurezza delle cure (modello EFSA).

La Corte Europea ha ribadito che dall'art. 2 CEDU discende l'obbligo degli Stati membri di mettere in atto un quadro regolamentare che imponga agli ospedali sia pubblici che case di cura, l'adozione di misure adeguate per assicurare la protezione della salute e della vita dei pazienti e sistemi che permettano di accertare le cause dei decessi o di danni gravi ai pazienti.

La Corte infine ha ribadito che "la conoscenza dei fatti e degli errori eventualmente commessi nell'amministrazione delle cure è essenziale per permettere alle strutture e al personale medico di rimediare ai potenziali difetti e prevenire errori simili". **Y**

Ci mancherà tanto la sua competenza quanto il suo sorriso

Mario Sideri ci ha lasciato tragicamente la sera del 28 giugno scorso.

È una gravissima perdita per la ginecologia italiana e per l'Aogoi, di cui era socio, un indicibile dolore per la sua famiglia, un motivo di sconforto per i suoi tanti amici ed estimatori.

Mario Sideri era innanzitutto un uomo buono; la sua disponibilità, il suo tratto affabile e gentile erano la sua migliore presentazione; il suo impegno professionale in favore della salute delle donne resterà nelle menti di quanti ne hanno tratto beneficio e di tutti coloro che hanno avuto occasione di apprezzarlo. La sua passione per lo studio, il suo impegno scientifico lo avevano fatto ammirare sin da giovane; era per questo riconosciuto nel consesso scientifico internazionale come una grande personalità del nostro Paese ed uno dei maggiori esperti nel suo campo. Ci mancherà tanto la sua competenza, la sua capacità di trovare sempre la migliore soluzione scientifica, la sua dedizione a una professione che egli ha vissuto con serenità e con entusiasmo. Ma ci mancherà tantissimo il suo sorriso, la sua bontà, la sua umana simpatia, la sua semplicità.

Chi ha avuto il privilegio di collaborare con Mario Sideri non può certo dimenticare la sua capacità e la sua bravura anche di fronte a situazioni difficili; chi ha avuto fino a pochi giorni prima della sua scomparsa la possibilità di parlare con lui, confrontarsi professionalmente, discutere casi e valutazioni scientifiche, porterà sempre con sé il ricordo di una grande mente, di una bella persona, di un grande medico.

Mario Sideri resterà sempre nella grande famiglia della ginecologia italiana e nel ricordo della sua Associazione, l'Aogoi.

(Carlo Maria Stigliano)

Un medico-scientziato conosciuto e amato dai colleghi, dagli studenti e dalle pazienti

Come socio Aogoi ha sempre generosamente garantito il suo contributo brillante e innovativo con idee sempre originali e insegnamenti di grande valore clinico a tutte le manifestazioni organizzate dalla nostra Associazione.

È tragicamente scomparso all'età

Addio a Mario Sideri

di 61 anni Mario Sideri uno dei pionieri della ginecologia preventiva oncologica italiana e Direttore dell'Unità di medicina preventiva dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.

È deceduto un pomeriggio del 28 giugno mentre percorreva da appassionato motociclista una strada appenninica in Val D'Aveto. Mario Sideri è considerato il pioniere delle ricerche sull'Hpv e della promozione della vaccinazione, ma la sua attività di ricerca ha abbracciato numerosi settori della ginecologia oncologica. La terminologia colposcopica attualmente adottata in tutto il mondo lo ha visto come coautore nel comitato internazionale che l'ha redatta, così come la nomenclatura delle precancerosi vulvari.

Per primo ha proposto l'utilizzo dei dispositivi intrauterini medicati al progesterone per il trattamento delle iperplasie atipiche e di alcune forme iniziali di carcinoma dell'endometrio.

Fondamentali sono stati i suoi studi sull'interessamento linfonodale nei tumori della vulva.

Come socio Aogoi ha sempre generosamente garantito il suo contributo brillante e innovativo con idee sempre originali e insegnamenti di grande valore clinico a tutte le manifestazioni organizzate dalla nostra Associazione.

Nel servizio di colposcopia e patologia vulvare da lui diretto a Milano era sempre possibile, nonostante l'affollamento di studenti provenienti da tutta Italia, trovare posto per inviare un collega ad approfondire e perfezionare le proprie conoscenze.

È sempre stato chiamato a ricoprire cariche dirigenziali in molte società scientifiche italiane e internazionali tra cui ricordiamo, tra le numerose, la Federazione internazionale delle società di colposcopia e patologia cervicale (Ifcpc) e la società internazionale per lo studio della patologia vulvare (Issvd). È autore di oltre 100 pubblicazioni su riviste prevalentemente internazionali e ha collaborato alla stesura della roadmap europea Eurogin 2011 per la prevenzione e il trattamento delle patologie Hpv correlate.

In aggiunta all'impegno lavorativo presso l'Istituto Europeo di Oncologia, all'attività di ricerca e di insegnamento, ha trovato uno spazio per cercare di condividere con

le popolazioni a reddito più basso il frutto dei progressi della medicina con progetti di screening del cervicocarcinoma in Madagascar. Tutti coloro che lo hanno conosciuto e da lui hanno tratto preziosi insegnamenti non possono non ricordare il sorriso affabile e gentile, i suoi modi garbati, il grande senso dello humor e la sottile ironia.

Il ricordo personale è quello di una persona propositiva, sempre tesa a costruire, a coinvolgere l'altro in un percorso di crescita e alla capacità non comune di rendere semplici e comprensivi argomenti difficili e complessi.

Sono proprio gli aspetti del suo carattere, oltre alle grandi competenze scientifiche, che lo hanno reso negli anni un medico-scientziato conosciuto ed amato dai colleghi, dagli studenti e dalle pazienti.

E proprio pochi giorni prima dell'incidente, a suggello di una carriera scientifica brillantissima, gli era pervenuta la prestigiosissima nomina a Presidente eletto della Federazione Internazionale di Colposcopia per il mandato 2017-2020.

Tutta l'associazione Aogoi è vicina in questo momento dolorosissimo alla moglie Daniela, collega ginecologa, e al figlio Matteo.

La scomparsa di Mario Sideri lascia un vuoto che sarà difficile colmare anche se siamo certi che dai semi da lui piantati nasceranno frutti rigogliosi.

(Claudio Crescini, Segretario regionale Aogoi Lombardia)

Lasci l'equipe che hai scelto e formato

Sono qui per raccontare una parte di te, quella dedicata a un mondo che hai onorato e supportato, non solo idealmente: la realtà ginecologica e ostetrica medico-preventiva del territorio.

Mario, ho molto apprezzato le belle parole di Veronesi e Cristoforoni, che così bene hanno descritto aspetti del tuo carattere, vita, espe-



rienza scientifica e clinica. È incredibile, parlando con i colleghi, sentire quanto la percezione di te sia concorde, scevra da antipatie, invidie, condita di collaborazione totale, disponibilità, nessun attacco al denaro, nessuna ironia sulla consistenza di alcune domande o preoccupazioni, perché c'era solo la risposta, motivata, senza supponenza, all'interno di un ragionamento che portava alla probabilità di un'ipotesi, che fosse clinica o sperimentale. Autorevolezza a basso impatto. Concentrazione comoda con i tempi necessari per la discussione.

Racconto quella parte di te in cui hai onorato e supportato, non solo idealmente: la realtà ginecologica e ostetrica medico-preventiva del territorio. Si parla dell'inizio degli anni '80, quando facevi da supervisore per la patologia cervicale al Ced di Milano (Centro per l'educazione demografica) in memorabili incontri serali con la citologa e la ventina di operatrici di quel centro femminile autogestito. Tu cattolico e obiettore di coscienza, che nella classica contrapposizione di quegli anni avresti dovuto essere circondato e catturato, ricevevi invece la stima di tutte le femministe di quel gruppo. Mentre Nicolini e Buscaglia erano gli eroi nel contenzioso Movimento per la vita-Ced e Mangiagalli, incriminati e poi assolti per gli aborti terapeutici, tu

avevi ben compreso che si può combattere la violenza sulle donne su campi di battaglia professionali e meno ideologici, come l'abolizione della cosiddetta "bruciatura della piaghetta" fino alla riduzione dell'isterectomia per il Ca in situ. Tra le azioni comuni ad Agite, voglio ricordare una battaglia vinta circa 3 anni fa, sulla tempistica e prima visita ginecologica: mentre i Noc lombardi ti contestavano la visita ginecologica preventiva a 30 minuti, gli Icp riducevano tale visita a 20 minuti ai ginecologi territoriali degli ambulatori. Arrivammo fino all'assessore regionale alla Sanità con l'avvocato dell'Aogoi da Roma, mentre Agite organizzava il suo 1° Congresso Nazionale sulle azioni preventive "necessarie" nel contesto della visita ambulatoriale e consultoriale sulla base di un testo condiviso. Adesso ci mancherà tanto un campione dell'elaborazione tra competenze scientifiche e la promozione dell'empowerment delle donne.

Lasci l'equipe che hai scelto e formato, faro di guida ospedaliero di clinica, scienza e cultura della prevenzione. La storia continua, manterremo vivo quell'equilibrio umano, professionale, empatico, che hai trasmesso a noi e alle pazienti, quel comune sentire, la direzione.

(Maurizio Orlandella Past President AGITE)

Da tutta l'Aogoi le più sentite condoglianze al Segretario Nazionale Prof. Chiantera per la perdita dell'amato fratello

L'Aogoi tutta esprime il suo sentimento di profonda vicinanza al suo Segretario Nazionale Antonio Chiantera per la perdita del caro fratello Vito. Alla Direzione nazionale e all'Aogoi tutta si associa la redazione di GynecoAogoi. Tutti noi ci stringiamo a lui con grande affetto.